



**ALLEGATO N. 1
ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE
N. 4 DEL 29/01/2016**

Camera di Commercio di Padova

**Piano triennale di prevenzione della
corruzione della Camera di
Commercio di Padova e dell'Azienda
speciale Padova Promex**

Triennio 2016 - 2018



Indice e struttura del Piano

Premessa

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

2. Il processo di elaborazione e adozione del PTPC

2.1 Rapporto sull'annualità 2015

Camera di commercio

Promex

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

2.4 Modalità di adozione del P.T.P.C.

3. Aree di rischio

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle Aree di rischio

3.2 Le Aree di rischio generali o obbligatorie per tutte le amministrazioni

3.3 Le Aree di rischio specifiche per la Camera di commercio e l'Azienda speciale

3.4 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi nella Camera di commercio

3.5 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi per l'Azienda speciale Padova Promex

4. Tempi e modalità di controllo e di efficacia del PTPC

5. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

6. La formazione in tema di anticorruzione

7. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

8. Altre iniziative

Allegati



Premessa

Il quadro relativo alla prevenzione e alla repressione della corruzione è stato definito dalla [legge 6 novembre 2012 n. 190](#) (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), seguita dalla Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica.

La legge introduce strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e definisce l'assetto organizzativo delle politiche di contrasto alla corruzione, con la collaborazione tra l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC ex CIVIT) così come individuata all'articolo 13 del [D. Lgs. 150/2009](#), il Dipartimento della Funzione Pubblica e le diverse pubbliche amministrazioni.

Tale normativa si riferisce ad un concetto di corruzione inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri **l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati**. Rilevano tutti i casi in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

L'art. 1 della Legge 190/2012 ha introdotto nell'ordinamento la nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi. Si tratta di una nozione non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "maladministration", intesa come **assunzione di decisioni** (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) **devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari**. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

E' stato così introdotto un **sistema di prevenzione della corruzione** - di cui destinatarie sono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e gli enti pubblici economici, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le società partecipate e quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 C.C. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari - che prevede l'adozione, a livello nazionale, del Piano nazionale anticorruzione e, a livello di ciascuna amministrazione, di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il [Piano nazionale anticorruzione \(P.N.A.\)](#), predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e approvato con Delibera n. 72/2013 dalla CIVIT ora A.N.A.C., contiene gli obiettivi governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto per la stesura a livello decentrato dei Piani triennali di prevenzione.



Nel corso del 2014, con il D.L. n. 90 il Governo è intervenuto a sancire un profilo più definito dell'assetto istituzionale del contrasto alla corruzione, individuando nell'A.N.A.C. il soggetto deputato a svolgere i compiti di indirizzo sulla materia della trasparenza e della lotta alla corruzione nelle amministrazioni pubbliche, ripartendo diversamente le competenze rispetto al Dipartimento della funzione pubblica, ora competente per gli aspetti di misurazione e valutazione della performance.

In attesa di una più organica revisione del piano nazionale attesa per il 2016 e a valere per il triennio 2017-2019, l'Autorità ha scelto di dare diffusione ad un "aggiornamento 2015" del P.N.A., fornendo indicazioni integrative e chiarimenti.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) rappresenta pertanto il **documento di programmazione** con cui la Camera di Commercio di Padova, in attuazione ed integrazione del P.N.A., definisce la propria strategia di prevenzione, fornendo la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.

L'ente individua nel complesso delle misure adottate per la prevenzione della corruzione anche la finalità di una maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale ed incremento delle capacità tecniche e conoscitive, ponendo attenzione sulla coerenza con gli altri documenti di programmazione, in primis il piano della performance, nel quale le misure di prevenzione della corruzione sono tradotte in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici ed ai dirigenti.

Il Piano, pertanto, si configura come un **insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione**, che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative, delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. e delle linee guida di Unioncamere.



1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

Per una dettagliata analisi dell'organizzazione e dell'assetto istituzionale della Camera di commercio di Padova e dell'Azienda speciale Padova Promex si rimanda alla sezione del Piano della Performance 2016-2018 **“2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli stakeholders”** pubblicato nel sito istituzionale nella Sezione “Amministrazione trasparente - Performance - Piano della performance”.

Nella stessa sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale sono disponibili lo Statuto e i regolamenti dell'Ente.

2. Il processo di elaborazione e adozione del PTPC

2.1 Rapporto sull'annualità 2015

Camera di commercio

Per fornire una valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate, si può affermare che il P.T.P.C. relativo al triennio 2015-2017 è stato sostanzialmente attuato nei progetti previsti per l'anno 2015: in particolare, lo **stretto collegamento tra le attività previste nel Piano della performance e le schede di programmazione del piano anticorruzione** hanno permesso un attento monitoraggio e un'attenzione costante sulle misure attuate, consentendo così di raggiungere un'adeguato livello di realizzazione.

Il monitoraggio in corso d'anno degli indicatori del Piano della performance, in particolare degli indicatori strategici relativi al **numero di nuovi fornitori** di beni e servizi selezionati tramite procedure competitive sul MEPA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) rispetto all'anno precedente (nell'ottica della rotazione dei fornitori di beni e servizi, area tra le maggiori a rischio corruzione) e il **numero di azioni positive** realizzate in attuazione del piano anticorruzione e del programma della trasparenza, hanno consentito di valutare il grado di raggiungimento dei progetti previsti e di verificarne la sostenibilità.

Le principali criticità nell'attuazione del PTPC sono dovute soprattutto alla complessità delle misure da adottare e agli interventi anche di tipo organizzativo necessari per attuarle, per i quali sarebbe anche opportuno disporre di una piattaforma online standard a livello nazionale. Il Piano è stato comunque attuato nella sua complessità, solo alcune iniziative ulteriori previste oltre alle schede di programmazione sono state adottate solo parzialmente.

Il RPC ha fornito un importante impulso all'attuazione del Piano anticorruzione, coordinando e indirizzando le attività, soprattutto quelle relative alla verifica sugli affidamenti ai fornitori e consulenti esterni, alla rotazione del personale anche dirigenziale, alla sostituzione dei pagamenti in contanti allo sportello con pagamenti elettronici, bonifici o c/c postali,



all'effettuazione di procedure negoziali anche in caso di contratti con importi sotto soglia che permetterebbero affidamenti diretti.

In tema di trasparenza ha stimolato notevolmente la pubblicazione di tutti i dati previsti dal D. 33/2013.

La realizzazione di alcune attività in materia anticorruzione è resa difficile da fattori di valutazione sulla complessità di procedimenti da attivare, es. la sostituzione dei pagamenti in contanti allo sportello con pagamenti elettronici, bonifici o c/c postali, che ha incontrato notevoli ostacoli da parte di soggetti terzi nell'adozione effettiva. In tema di trasparenza si rilevano alcune difficoltà in generale nel coinvolgimento degli stakeholders tenuti alla pubblicazione dei dati.

Queste valutazioni sono tratte dalla relazione annuale predisposta secondo le indicazioni dell'ANAC e pubblicata nel sito istituzionale (sezione "Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Corruzione").

Promex

Per quanto riguarda il 2015, il PTPC può ritenersi sostanzialmente attuato. **Sono state infatti attuate le misure di prevenzione** utili a ridurre la probabilità che si verifichi il rischio di corruzione, ed in particolare è stato inserito come obiettivo di performance organizzativa il raggiungimento di una quota pari almeno al 15% di **nuove imprese** partecipanti alle iniziative: tale obiettivo è stato raggiunto e continuerà ad essere perseguito, con un aumento del target che per il 2016 è previsto del 25%.

Nel corso del 2015, così come previsto nel Piano, un dipendente di Padova Promex è stato inserito nella Task Force Anticorruzione camerale. Nell'ambito dell'attività della Task Force, è stato redatto il **report di verifica sugli affidamenti** ai fornitori/consulenti esterni, così come previsto negli obiettivi.

A causa di difficoltà tecniche, non è stato invece possibile adottare una procedura on line automatizzata per l'iscrizione delle imprese alle missioni imprenditoriali all'estero: la procedura, già utilizzata per la raccolta delle iscrizioni ad altre iniziative (es. corsi di formazione), non è al momento in grado di garantire il controllo dei documenti inseriti dai candidati e la tutela dei loro dati personali. Tale difficoltà è stata opportunamente segnalata nella relazione annuale predisposta dal responsabile e pubblicata sul sito internet di Padova Promex il 15 gennaio 2016. Nel corso del 2016, anche in ragione delle opportunità tecniche offerte dal nuovo sito internet, verrà valutata l'opportunità di eseguire on line tutta o parte della procedura di iscrizione.

Nell'anno 2015, il RPC dell'Azienda Speciale Padova Promex ha svolto un importante ruolo di impulso e coordinamento delle attività nel rispetto dei principi dell'anticorruzione, con particolare riferimento alla definizione delle procedure da utilizzare per la selezione dei fornitori dell'Azienda Speciale, tema su cui tutti i dipendenti sono stati ampiamente coinvolti e

sensibilizzati. Rispetto all'attività svolta nell'ambito dell'anticorruzione, il RPC non ha riscontrato fattori di ostacolo alla propria azione.

2.2 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Il presente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione è adottato dalla Giunta della Camera di Commercio di Padova su proposta del **Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)** della Camera di Commercio di Padova, nominato con [Deliberazione n. 293/2012](#) dalla Giunta stessa nella persona del Segretario Generale Maurizio Pirazzini e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Azienda speciale Padova Promex, nominato dalla Giunta con [Deliberazione n. 3/2015](#) nella persona del Direttore Franco Conzato, ognuno per la parte di propria competenza.

La figura del RPC risponde all'esigenza di concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, fatto salvo quanto previsto di seguito.

Come infatti previsto dalla Circolare n. 1/2013, l'attività del RPC è altresì affiancata da quella dei **dirigenti** dell'amministrazione, ai quali sono affidati, ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 190/2012 e dell'art. 16, comma 1 lettere l-bis), l-ter) e l-quater) del d.lgs. n. 165 del 2001, funzioni propositive e di controllo nonché obblighi di informazione al RPC, di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione di corruzione.

I dirigenti che hanno segnalato i procedimenti a rischio corruzione riscontrati dal RPC della Camera di commercio sono i seguenti: Andrea Malagugini e Roberta Tonellato; per l'Azienda speciale la ricognizione è stata effettuata dal Responsabile stesso.

Si tratta di una mappatura ricognitiva delle attività dei diversi servizi, elaborata conformemente alle indicazioni pervenute da Unioncamere. I medesimi dirigenti hanno altresì evidenziato le possibili cause e/o fattori di rischio e le misure e gli interventi che possono favorire la prevenzione e/o il contrasto, le modalità di realizzazione degli stessi e i tempi di attuazione delle misure individuate.

A tali dirigenti competono pertanto le funzioni e gli obblighi previsti dalla normativa e, in particolare, secondo le direttive del P.N.A., per l'area di rispettiva competenza, l'attività informativa nei confronti del RPC, dei referenti e dell'autorità giudiziaria; la partecipazione – come pure tutti i dipendenti dell'amministrazione - al processo di gestione del rischio; la proposta delle misure di prevenzione; l'osservanza del Codice di comportamento e la verifica delle ipotesi di violazione; l'adozione delle misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale.

Il dirigente preposto alla direzione delle risorse umane e strumentali impartisce indirizzi ed istruzioni affinché sia assicurato che tutte le unità organizzative forniscano il loro apporto collaborativo al RPC.



Inoltre, con la deliberazione di approvazione del Piano relativo al triennio 2015-2017, in considerazione dell'esigenza di inserire il tema della trasparenza e della lotta alla corruzione nell'agenda operativa degli organi di indirizzo, la Giunta ha individuato **un componente della Giunta stessa appositamente delegato sulla materia**, il vicepresidente sig. Sergio Gelain, che veicolerà in sede decisionale la necessità di adottare atti di indirizzo di carattere generale finalizzati alla prevenzione della corruzione, data la pregressa esperienza in tema di iniziative volte a promuovere la cultura della legalità.

L'OIV partecipa al processo di gestione del rischio, esprime un parere obbligatorio sul Codice di comportamento ed attesta l'adempimento degli obblighi di trasparenza.

L'U.P.D., Ufficio procedimenti disciplinari, presidia gli aspetti disciplinari dell'anticorruzione ed effettua le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. E' inoltre competente a proporre gli aggiornamenti del Codice di comportamento.

La **task force anticorruzione**, costituita con Determinazione del Segretario generale n. 47/2014 quale gruppo di lavoro che opera a supporto del Responsabile per la prevenzione della corruzione. Sono stati individuati quali componenti della task force i Responsabili del Servizio Gestione della Performance, dell'Ufficio Legale, del Servizio Segreteria e Risorse Umane coadiuvato dal personale della Segreteria Generale e del Servizio Gestione WEB Comunicazione e URP. Nel corso del 2015, nell'ottica dell'integrazione della programmazione delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza, il Segretario generale ha integrato la task force anticorruzione con personale appartenente all'Azienda speciale Padova Promex individuato su proposta del Direttore dell'azienda.

Dipendenti e collaboratori dell'ente sono chiamati all'osservanza del P.T.P.C. e del Codice di comportamento e sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, con le opportune garanzie di riservatezza ed eventuale anonimato.

Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano

Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo di indirizzo politico - amministrativo Responsabile della prevenzione della corruzione OIV
	Individuazione dei contenuti del Piano	Organo di indirizzo politico - amministrativo



		Strutture/uffici dell'amministrazione e dell'Azienda speciale
	Redazione	Responsabile della prevenzione della corruzione
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		Organo di indirizzo politico - amministrativo
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	Gestione della Performance, Segreteria e Sviluppo Risorse Umane, Ufficio Legale, Azienda speciale Promex
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	Responsabile della prevenzione della corruzione della Camera e dell'Az. speciale
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Task force anticorruzione in supporto al RPC
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	Responsabile della prevenzione della corruzione della Camera e dell'Az. speciale OIV

2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder

Il precedente Piano triennale 2015 - 2017 in materia di anticorruzione approvato dalla Giunta della Camera di commercio di Padova con Deliberazione n. 3 del 29 gennaio 2015 è stato pubblicato all'Albo camerale telematico ed è attualmente disponibile nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente.

Inoltre, tra le attività già realizzate, nelle quali sono stati ampiamenti coinvolti gli stakeholders, si segnala la **redazione del Codice di Comportamento** della Camera di Commercio di Padova, che è stato adottato attraverso il coinvolgimento dei componenti del Consiglio Camerale, delle Organizzazioni sindacali rappresentative all'interno dell'Ente, delle Organizzazioni Sindacali territoriali, delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, degli ordini professionali e imprenditoriali e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di Padova, attraverso l'emanazione di un avviso pubblico.

Per la redazione del documento e per la raccolta delle eventuali osservazioni pervenute dagli stakeholders, si è provveduto alla creazione di un apposito modulo online.

2.4 Modalità di adozione del P.T.P.C.

Il P.T.P.C. viene adottato, come prevede la L. 190 all'art. 1, c. 8, su proposta del RPC individuato ai sensi del precedente comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, dall'organo di indirizzo politico. Il programma per la trasparenza e l'integrità, che ne rappresenta una sezione, viene approvato contestualmente.

Il piano anticorruzione è pubblicato sul sito web della Camera e dell'Azienda speciale nella sezione "Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Corruzione" ed inviato a ciascun dipendente e collaboratore, anche in occasione della prima assunzione in servizio. Il programma per la trasparenza e l'integrità è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente - Disposizioni generali

3. Aree di rischio

L'indicazione delle Aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera Amministrazione che debbono essere presidiate mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali Aree il P.T.P.C. identifica le caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo la priorità di trattazione.

3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle Aree di rischio

La Camera di commercio di Padova e l'Azienda speciale Padova Promex hanno utilizzato per la redazione del registro del rischio la [mappatura dei processi realizzata da Unioncamere](#) in modo univoco ed uniforme per tutte le Camere di commercio e le Aziende Speciali nell'ottica di adempiere ai requisiti normativi in materia di trasparenza relativi alla contabilizzazione dei costi dei servizi.

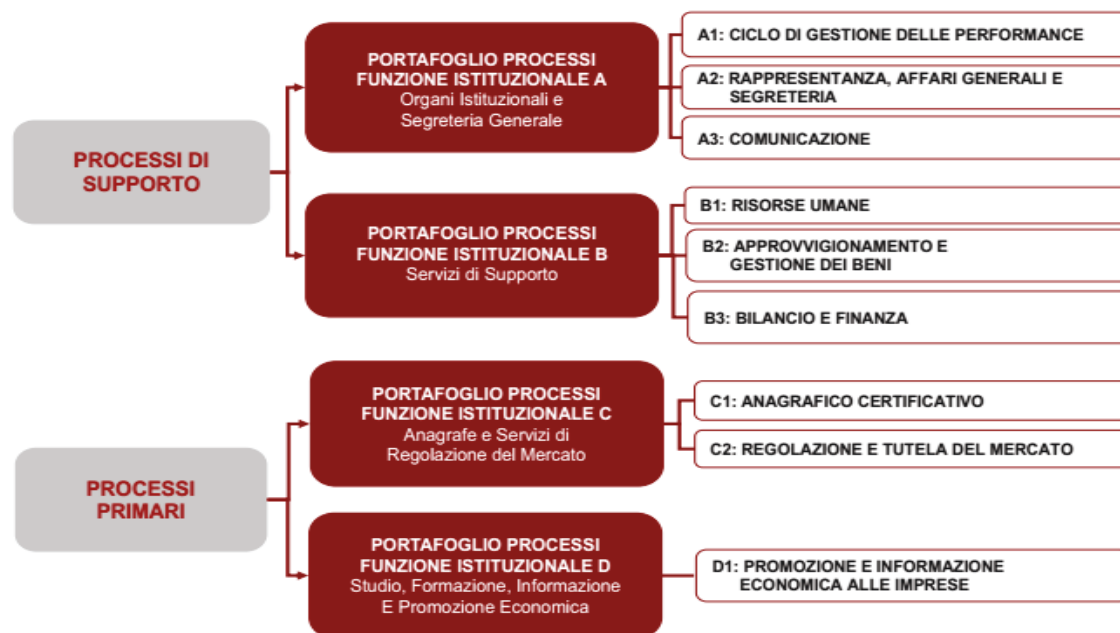


I processi sono stati suddivisi tra “primari”, cioè i processi che hanno come utenti i soggetti esterni all’Ente e “di supporto”, cioè i processi che hanno come utenti i soggetti interni all’Ente e che, quindi, supportano i processi primari.

Di seguito si riporta una **mappa sintetica dell’articolazione dei processi**, con riferimento alle 4 funzioni istituzionali previste dalla disciplina in materia contabile:

- funzione A: Organi Istituzionali e Segreteria Generale
- funzione B: Servizi di Supporto
- funzione C: Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato
- funzione D: Studio, Formazione, Informazione e Promozione Economica

L’articolazione dei processi delle Camere di commercio



I processi della Camera si possono così riassumere, seguendo la distinzione sopra descritta:



Processi di supporto (funzioni A e B):

- Ciclo di gestione della Performance (Pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo, Sistemi di gestione)
- Rappresentanza, Affari generali e Segreteria (Gestione e supporto organi istituzionali, Tutela legale, Gestione documentazione)
- Comunicazione
- Acquisizione e gestione risorse umane
- Approvvigionamento e gestione dei beni (Fornitura beni e servizi, Gestione beni materiali e immateriali e logistica)
- Bilancio e finanza (Gestione diritto annuale, Gestione contabilità e liquidità)

Processi primari (funzioni C e D):

- Anagrafico-certificativo (Tenuta Registro imprese e Repertorio economico amministrativo, Albo artigiani, Gestione SUAP camerale, Servizi digitali, Certificazioni per l'estero)
- Regolazione e tutela del mercato (Protesti, Brevetti e marchi, Prezzi e borsa merci, Sanzioni amministrative, Attività in materia di metrologia legale, Forme alternative di giustizia)
- Promozione e informazione economica alle imprese (Monitoraggio economia e mercato, Formazione professionale rivolta all'esterno, Promozione territorio e imprese)

A seguito di un'attività di ponderazione del rischio, effettuata da Unioncamere su tutti i processi, si è tratta evidenza di quali siano i processi a rischio più elevato e quali non siano ritenuti significativamente passibili di fatti corruttivi. L'esito di tale analisi è stato incrociato con l'individuazione delle aree obbligatorie o generali secondo il P.N.A. e si è proceduto ad individuare la tipologia ed il grado di rischio.

Il P.N.A. ha codificato e standardizzato con un range di punteggi gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nella tabella seguente, che sono stati individuati nella Camera di Padova sottoponendo i Responsabili dei servizi ad interviste i cui esiti sono riportati, insieme alle informazioni derivanti dalla ponderazione e valutazione del rischio, nel **“Registro del rischio”** (allegati n. 1 e 2 al presente Piano).

Indici di valutazione della probabilità del PNA	Indici di valutazione dell'impatto del PNA
Discrezionalità	Impatto organizzativo
Rilevanza esterna	Impatto economico



Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
Frazionabilità del processo	
Controlli	
Indici di valutazione della probabilità ulteriori	
Pubblicità	
Controllo civico	
Deterrenza sanzionatoria	
Collegialità delle azioni	
Livello di informatizzazione del procedimento	

Il significato del grado di impatto prodotto (Alto, Medio o Basso) è da intendersi come segue:

1. **Alto:** Mancato raggiungimento di obiettivi chiave e conseguenze sulla credibilità dell'organizzazione;
2. **Medio:** Seri ritardi e/o mancato raggiungimento di obiettivi operativi, considerevole riduzione dell'efficacia rispetto a quella prevista e/o significativo aumento dei costi rispetto allo stanziamento iniziale;
3. **Basso:** Tollerabile ritardo nel raggiungimento degli obiettivi, lieve riduzione dell'efficacia delle azioni o modesti incrementi nel livello dei costi.

e alla probabilità (Alta, Media o Bassa), per valutare la quale occorre prendere in considerazione la frequenza stimata del rischio.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l'immagine o la reputazione della Camera e si incardini in un'attività o un processo frequentemente svolto (Valutazione: Alto impatto – Alta probabilità).

Nel Registro del Rischio viene anche stato evidenziato il tipo di risposta al rischio da parte della Camera per ciascuno dei sottoprocessi individuati come maggiormente soggetti a rischio al fine di mitigare il rischio stesso od ottimizzarne le misure preventive.

3.2 Le Aree di rischio generali o obbligatorie per tutte le amministrazioni



Preliminarmente, va rilevato quanto delineato in termini di priorità dalla L. 190 circa i livelli essenziali di prestazioni da assicurare mediante la trasparenza amministrativa di determinati procedimenti e le aree obbligatorie di rischio individuate dal P.N.A.

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A., aggiornata alla det. ANAC n. 12/2015)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

3.3 Le Aree di rischio specifiche per la Camera di commercio e l'Azienda speciale

In riferimento al P.N.A. e alle Linee Guida fornite da Unioncamere, si è provveduto ad incrociare l'individuazione delle aree di rischio del piano nazionale con gli esiti dell'esame sul rischio di corruzione dei processi camerali. Pur non essendoci piena corrispondenza tra le fattispecie, è stato possibile trarre le indicazioni utili per l'individuazione delle aree di rischio specifiche per la Camera di commercio e l'Azienda speciale.

Su indicazione dell'ANAC nel 2014 è stata individuata un'ulteriore area di rischio non presente nel P.N.A., quella dei controlli (contrassegnata dalla lettera E), fortemente caratterizzante dell'attività delle Camere, cui si è aggiunta per il 2015 l'area F dedicata ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo.



Inoltre per l'anno 2016 l'ANAC ha dato ulteriori indicazioni (con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) relativamente all'area di rischio dei contratti (lettera B) che sono state recepite nell'aggiornamento della mappa del rischio allegata al Piano.

Si precisa che, per un migliore adeguamento alla complessità dell'analisi, la gestione del rischio è stata effettuata a livello di sottoprocesso della mappatura Unioncamere.

Arete di rischio della Camera di commercio:

Processi	Sottoprocessi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali A.02 Progressioni economiche di carriera A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro A.05 Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita) A.06 Attivazione di procedure di mobilità in entrata
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)	B.01 Programmazione B.02 Progettazione della gara B.03 Selezione del contraente B.04 Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto B.05 Esecuzione del contratto B.06 Rendicontazione del contratto B.07 Conferimento di incarichi a persone fisiche esterne B.08 Gestione Albo fornitori
C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Tenuta Registro Imprese (RI), Repertorio Economico Amministrativo (REA), Albo Artigiani (AA) C.1.1.1 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA C.1.1.2 Iscrizioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.3 Cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA C.1.1.4 Accertamento violazioni



	<p>amministrative (RI, REA, AA) C.1.1.5 Deposito bilanci ed elenco soci C.1.1.6 Attività di sportello (front office) C.1.1.8 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli C.1.1.9 Certificazioni per l'estero Regolazione e tutela del mercato <i>Protesti</i> C.2.1.1 Gestione istanze di cancellazione protesti C.2.1.2 Pubblicazioni elenchi protesti <i>Brevetti e marchi</i> C.2.2.1 Gestione domande brevetti e marchi C.2.2.2 Rilascio attestati brevetti e marchi <i>Attività in materia di metrologia legale</i> C.2.5.1 Attività in materia di metrologia legale C.2.5.3 Rilascio/rinnovo carte tachigrafiche</p>
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	<p>Promozione territorio e imprese D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico</p>
E) Area: Sorveglianza e controlli	<p>Attività in materia di metrologia legale C.2.5.2 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale Regolamentazione del mercato C.2.7.1 Sicurezza e vigilanza prodotti C.2.7.5 Manifestazioni a premio Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.1 Sanzioni amministrative ex L. 689/81 C.2.8.2 Gestione ruoli sanzioni amministrative</p>
F) Risoluzione delle controversie	<p>Forme alternative di giustizia C.2.6.1 Gestione mediazione e conciliazioni C.2.6.2. Gestione arbitrati</p>

Aree di rischio dell'Azienda speciale Padova Promex:



Processi	Sottoprocessi
A) Area: acquisizione e progressione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali A.02 Progressioni economiche di carriera A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione A.04 Contratti di somministrazione lavoro
B) Area: contratti pubblici (procedure di approvvigionamento)	B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento B.03 Requisiti di qualificazione B.04 Requisiti di aggiudicazione B.05 Valutazione delle offerte B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte B.07 Procedure negoziate B.08 Affidamenti diretti B.09 Revoca del bando B.10 Redazione del cronoprogramma B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto B.12 Subappalto B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Internazionalizzazione D. 01 Assistenza tecnica, formazione e consulenza alle imprese in materia di internazionalizzazione D. 02 Progettazione, realizzazione/ partecipazione a missioni commerciali, fiere ed eventi all'estero (outgoing) D.03 Progettazione, realizzazione/ partecipazione iniziative di incoming

3.4 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi nella Camera di commercio



Obiettivo è realizzare una strategia di prevenzione del rischio che agisca su 3 dimensioni:

- ridurre le opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La definizione del termine “corruzione” è intesa nel concetto esteso del P.N.A., comprensivo di “tutte le situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati”, con conseguente perdita di efficacia ed efficienza dell’azione amministrativa.

In quest’ottica, sul piano della **performance organizzativa**, l’Ente si propone per il triennio 2016-2018 di monitorare l’efficacia delle misure adottate attraverso due indicatori significativi (il numero della 1° colonna si riferisce all’identificativo del Piano della performance) relativi al numero di **nuovi fornitori di beni e servizi** selezionati tramite procedure competitive sul MEPA e il numero di **azioni positive realizzate in attuazione del piano** di prevenzione della corruzione e del programma della trasparenza:

<i>Indicatori strategici</i>		<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Target 2016</i>	<i>Target 2017</i>	<i>Target 2018</i>	<i>Area di competenza</i>
11.1.c	N° azioni positive realizzate in attuazione del piano di prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza	Livello di realizzazione delle azioni proposte nel piano di prevenzione della corruzione e del piano della trasparenza	5	5	5	Area Segreteria Generale e Uffici di Staff
11.1.d	Percentuale nuovi fornitori di beni e servizi selezionati tramite MEPA rispetto all’anno precedente	Attuazione della rotazione dei fornitori di beni e servizi quale strumento di prevenzione della corruzione	7%	7%	7%	Area Contabile e Finanziaria

Sul piano operativo, in particolare per l’anno 2016, sono previste le seguenti misure di prevenzione:

Obiettivi trasversali a tutto l’Ente:

- **la formazione del personale e degli amministratori** (componenti degli organi camerali) sulle tematiche dell’anticorruzione e della trasparenza: vedi successivo par. 6.

<i>N. Piano performance</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target 2016</i>	<i>Azioni</i>	<i>Servizi coinvolti</i>
11.1.1.10	Programmazione e miglioramento gestione risorse economiche con	n° azioni realizzate / n° azioni previste nel progetto di	70%	- definizione cronoprogramma - aggregazione acquisti	Trasversale



	definizione cronoprogramma per procedure acquisti	programmazioni e miglioramento della gestione risorse economiche		- condivisione procedure con responsabili - valutazione accentrato / decentramento - assistenza agli uffici per le procedure di gara	
--	---	--	--	--	--

Obiettivi della task force anticorruzione:

N. Piano performance	Obiettivo	Indicatore	Target 2016	Azioni	Servizi coinvolti
11.1.3.4	Individuazione di ulteriori misure di prevenzione della corruzione e verifica dell'efficacia di quelle già adottate attraverso l'approfondimento delle criticità emerse con le verifiche e i controlli incrociati effettuati nel corso del 2015, la verifica della presenza di disciplinari di controllo interno e della loro efficacia come misura di anticorruzione.	Effettuazione verifiche previste	31/12/2016	- analisi dei risultati dei controlli effettuati nel 2015 l'individuazione di ulteriori misure di prevenzione - assistenza ai colleghi per la predisposizione di disciplinari di controllo interno o correttivi a quelli già presenti; - applicazione del Regolamento per l'individuazione di criteri per il controllo a campione predisposto nel 2015 sia nei confronti delle verifiche effettuate all'interno dell'Ente sia verso l'utenza esterna (es. beneficiari di provvidenze economiche)	Task force anticorruzione
	Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra la Camera e l'Azienda speciale e i soggetti che con esse stipulano contratti	Aggiornamento del report elaborato nel 2015 con particolare attenzione ai fornitori che stipulano con la	31/12/2016	- analisi del report elaborato nel 2015 - estrazione fornitori con maggiore numero di contratti stipulati - verifica loro mantenimento o rotazione nel 2016	Task force anticorruzione



		Camera e l'Azienda speciale un maggior numero di contratti			
--	--	--	--	--	--

Obiettivi di Servizi specifici:

N. Piano performance	Obiettivo	Indicatore	Target 2016	Azioni	Servizi coinvolti
11.1.2.4	Maggiore trasparenza e legalità della gestione dei contributi erogati dall'ente camerale	Avvio dei controlli sulle autocertificazioni dei beneficiari dei bandi camerali	30/09/2016	- predisposizione bozza determina - piano operativo di realizzazione dei controlli - avvio istruttoria dei controlli sui beneficiari estratti	Promozione e sviluppo impresa
11.1.3.6	Progetto utilizzo riscuotitore da parte degli utenti per pagamento in contanti per ottimizzare gestione contante	Chiusura casse contanti presso gli sportelli e utilizzo riscuotitore automatico in tutte le operazioni in cui l'utente intende pagare in contanti agli sportelli del piano terra	31/08/2016	- chiusura automatica della cassa degli sportelli RI - eliminazione gestione contante allo sportello - definizione nuove procedure con riscuotitore - direttiva su gestione riscuotitore e contanti - assistenza agli utenti nella fase di sperimentazione - rendicontazione giornaliera di cassa che tenga presente questo aspetto	Provveditorato e Sviluppo Informatico Registro delle Imprese Mediazione e arbitrato Regolazione del mercato Gestione Sportelli Integrati e Diritto Annuale
11.1.3.7	Prosecuzione e sviluppo del progetto sulla diffusione della cultura della legalità e contrasto alle mafie	n° seminari/incontri per la diffusione della cultura della Legalità dedicati alle imprese, alle associazioni imprenditoriali e agli Ordini professionali	>= 4	n° seminari/incontri sui seguenti temi: mafie; riciclaggio; usura e appalti	Regolazione del Mercato



Parte di queste attività, previste anche per il rafforzamento degli adempimenti di **trasparenza**, sono riportate nel Programma per la trasparenza e l'integrità che costituisce una sezione del presente Piano.

3.5 Le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi per l'Azienda speciale Padova Promex

A livello di **performance organizzativa**, l'Azienda speciale si propone per il triennio 2016-2018 di misurare la percentuale di imprese che per la prima volta prendono parte alle iniziative di internazionalizzazione (missioni all'estero, formazione, iniziative incoming) dell'Azienda Speciale sul totale delle imprese partecipanti, verificando pertanto il grado di coinvolgimento di nuove imprese attive nelle iniziative di internazionalizzazione.

<i>Indicatori strategici</i>		<i>Descrizione indicatore</i>	<i>Target 2016</i>	<i>Target 2017</i>	<i>Target 2018</i>	<i>Area di competenza</i>
3.2.c	Percentuale di imprese che per la prima volta prendono parte alle iniziative di internazionalizzazione (missioni all'estero, formazione, iniziative incoming) dell'Azienda Speciale e della Camera sul totale delle imprese partecipanti	Grado di coinvolgimento di nuove imprese attive nelle iniziative di internazionalizzazione	25%	30%	35%	Azienda Speciale Padova Promex - Area Sviluppo e Promozione Economica

Sul piano operativo, in particolare per l'anno 2016, per l'attuazione di questa attività strategica è stato previsto di **rendere trasparente la procedura di ricezione delle risposte ai bandi di partecipazione alle iniziative dell'Azienda speciale**:

<i>N. Piano performance</i>	<i>Obiettivo</i>	<i>Indicatore</i>	<i>Target 2016</i>	<i>Azioni</i>	<i>Servizi coinvolti</i>
11.1.3.8	Rendere trasparente la procedura di ricezione delle risposte ai bandi	Attivazione procedura di ricezione domande per bandi tramite casella PEC	100%	attivazione casella PEC, messa in atto di azioni per verificare tracciabilità delle operazioni sulla casella, organizzazione bandi secondo questa nuova modalità	Azienda Speciale Padova Promex

Si prevede inoltre di:



- **Predisporre**, sul modello proposto dalla Funzione Pubblica, un canale riservato che consenta la garanzia dell'anonimato **per la ricezione di eventuali segnalazioni di illecito riscontrate nel luogo di lavoro (“whistleblower”) inviate dai dipendenti**. Come per l'ente camerale, si prevede di attuare tale misura attraverso l'utilizzo di un modulo Google.
- **Formare le liste di accreditamento per l'affidamento di incarichi professionali**. Le liste verranno formate attraverso la pubblicazione di avvisi aperti, adeguatamente pubblicizzati sul sito internet dell'Azienda Speciale. In particolare, si prevede l'attivazione delle liste per:
 - l'affidamento degli incarichi di docenza nell'ambito di corsi, seminari e workshop organizzati dall'azienda;
 - individuazione di avvocati, commercialisti ed esperti in materia di logistica, dogane, finanza, marketing e direzione aziendale per i Paesi esteri di interesse.

4. Tempi e modalità di controllo e di efficacia del PTPC

Sui tempi e le modalità di controllo ed efficacia del Piano anticorruzione collabora operativamente con il RPC la task force anticorruzione, come già definita al paragrafo 2.2.

Dal 2014 è stato individuato, attraverso la predisposizione di un modulo Google, un canale riservato che consenta la garanzia dell'anonimato, per la ricezione di eventuali segnalazioni di illecito riscontrate nel luogo di lavoro (“**whistleblowing**”) inviate dai dipendenti, sul modello di quello fornito dalla Funzione Pubblica. A questo proposito nel corso del 2015 la task force anticorruzione ha definito una metodologia di risposta alle segnalazioni da parte del personale di comportamenti illeciti inviate attraverso questa modalità.

Questa iniziativa ha l'obiettivo di avviare un'attività di vigilanza della Camera in materia di misure anticorruzione adottate e relativa efficacia.

La task force opera anche in tema di trasparenza, con verifiche sulla correttezza, completezza e qualità delle informazioni presenti sul sito istituzionale e la risoluzione di quesiti e richieste di chiarimenti presentate dai responsabili di servizio (con apposito modulo Google) in merito all'adempimento degli obblighi di trasparenza, tramite le conoscenze acquisite in autonomia o attraverso appositi quesiti presentati all'ANAC.

Con la medesima Determinazione n. 47/2014 di costituzione della task force è stato inoltre attribuito ai Responsabili di Servizio l'incarico di referenti per la trasparenza, con l'individuazione di uno o più collaboratori del Servizio per la redazione delle pagine e per la pubblicazione dei documenti nel sito istituzionale, da comunicare alla task force.

Nel corso del 2016, in attuazione degli indirizzi contenuti nel P.N.A., si procederà al **monitoraggio** dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire e



contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema informativo che consenta al Responsabile anticorruzione di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti.

I singoli procedimenti a rischio, già individuati e sottoposti a valutazione del rischio, potranno essere ulteriormente esaminati nelle varie fasi che li compongono ai fini di meglio corrispondere alle strategie di prevenzione/contrasto dei fenomeni.

In particolare si proseguirà con gli strumenti già individuati nel 2015, in particolare con l'implementazione di un site Google con le attività previste e le attività realizzate sia per l'anticorruzione sia per la trasparenza, in modo da garantire un monitoraggio online costante su tutti i progetti previsti.

Per l'aggiornamento annuale del piano si è tenuto conto dell' "Aggiornamento 2015 al P.N.A." emesso da ANAC con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (la revisione del P.N.A. è prevista nei prossimi mesi) e delle linee guida di Unioncamere per la sua predisposizione, con la definizione di un registro specifico di rischio e di misure di prevenzione.

5. Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

In ossequio a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", la Camera di Padova intende la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, al fine della realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino. Le modalità e le attività con cui realizza questi principi sono descritte e illustrate nel Programma per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) che costituisce una sezione di questo Piano ed è ad esso allegato.

Si evidenzia che gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza sono strettamente collegati con le aree di rischio previste nell'ambito dell'anticorruzione.

6. La formazione in tema di anticorruzione

La Camera di Commercio di Padova e l'Azienda speciale Padova Promex prevedono per il triennio in esame un adeguato percorso di formazione in tema di anticorruzione, tenendo presente una strutturazione su due livelli:

- un livello generale rivolto a tutti a dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- un livello specifico rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, agli amministratori (componenti degli organi camerali), ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.



I fabbisogni formativi sono individuati dal responsabile della prevenzione in raccordo con i dirigenti e le iniziative formative saranno inserite nel Piano triennale della formazione.

I soggetti che erogano la formazione potranno essere di volta in volta scelti tra esperti della materia esterni all'amministrazione oppure tra operatori interni alla stessa, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house.

Per l'anno 2016 si prevede la partecipazione a:

- 1 giornata di formazione per tutto il personale in materia di anticorruzione, codice di comportamento ed incompatibilità che evidenzia le criticità fino ad ora riscontrate e le possibili soluzioni.
- 1 o 2 giornate di formazione, presso Unioncamere Veneto o Emilia Romagna, di tipo avanzato ed a carattere teorico e pratico in materia di anticorruzione con specifico riferimento alle fattispecie più frequenti, ai contenuti delle responsabilità ed ai suoi limiti nonché alla tipologia di responsabilità che ne deriva.

7. Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Con Determinazione del Segretario Generale n. 8/2014 è stato emanato l'Avviso Pubblico per la redazione del Codice di Comportamento della Camera di Commercio di Padova.

Tale provvedimento è stato adottato attraverso il più ampio coinvolgimento dei componenti del Consiglio Camerale, delle Organizzazioni sindacali rappresentative all'interno dell'Ente, delle Organizzazioni Sindacali territoriali, delle Associazioni dei consumatori e degli utenti, degli ordini professionali e imprenditoriali e, in generale, di tutti i soggetti che fruiscono dei servizi prestati dalla Camera di Commercio di Padova. Per la raccolta delle eventuali osservazioni pervenute dagli stakeholders, si è provveduto alla creazione di un apposito modulo online.

L'Ente ha predisposto una dichiarazione da far sottoscrivere annualmente ad ogni dipendente, anche a tempo determinato e contratto interinale, stagista, componente di commissione o collaboratore esterno, anche delle aziende speciali, nel quale si dichiara di aver preso visione del codice di comportamento pubblicato sul sito camerale.

Il Codice di comportamento della Camera di commercio di Padova è stato approvato nella sua prima stesura con deliberazione n. 16 del 30 gennaio 2014 ed è disponibile nella [sezione](#) dell'Amministrazione trasparente del sito; in fase di prima approvazione e di ogni successiva modifica, viene inviato a tutti i dipendenti e tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai componenti degli organi camerali (Presidente, Giunta, Consiglio, Collegio dei Revisori) per la parte relativa agli obblighi di condotta (art. 2, comma 3 del D.P.R. 62/2013).



Il Codice è stato successivamente integrato con delibera di Giunta n. 18 del 24 febbraio 2015 con particolare riferimento all'utilizzo del servizio di posta elettronica ed internet dell'Amministrazione.

8. Altre iniziative

Sono previste nel triennio le seguenti ulteriori attività:

- controlli di legalità sul deposito dei bilanci attraverso la verifica delle imprese che hanno omesso il deposito del bilancio degli anni 2013 - 2014 - 2015, tramite l'invio di una comunicazione di sollecito e l'eventuale avvio del procedimento sanzionatorio secondo le indicazioni che saranno fornite da Unioncamere;
- attivazione di controlli di legalità sugli agenti d'affari in mediazione, attraverso l'invio di lettere a soggetti che non hanno eseguito l'aggiornamento previsto con la richiesta di esibizione polizza, l'emissione di provvedimenti di inibizione attività per i soggetti che non provvedono all'aggiornamento, l'avvio a campione della verifica dinamica dei requisiti e del rinnovo della polizza per i mediatori già regolarizzati e l'emissione provvedimenti di inibizione attività per imprese che non confermano i requisiti.

Allegati

- 1.a Il registro del rischio della Camera di Commercio di Padova
- 1.b Il registro del rischio dell'Azienda speciale Padova Promex